



**TRASGUARDI**

# Cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo

## Simposio tematico

Sabato 14 novembre 2015 / 09.30 - 17.00  
Lugano, USI Palazzo Rosso, aula A21  
Entrata libera su iscrizione

### Promotori



Città di Lugano  
Dicastero Integrazione  
e informazione sociale



F O S I T Federazione  
delle ONG  
della Svizzera Italiana

**In collaborazione con:** USI - Università della Svizzera italiana, Master in Advanced Studies in Intercultural Communication; SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Certificate of Advanced Studies in Cooperazione e Sviluppo.

**Si ringraziano:** DSC - Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione; Ufficio del Delegato cantonale all'Integrazione degli Stranieri; Helvetas Swiss Intercooperation; MeteoSvizzera.

# Cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo

Inondazioni, frane, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento dei mari, siccità prolungate: le ripercussioni dei mutamenti climatici colpiscono dovunque. Se i Paesi industrializzati hanno una chiara responsabilità storica, per il forte aumento delle emissioni a effetto serra, a risentirne maggiormente sono invece molti Paesi in via di sviluppo. Dalle alture dell'Himalaya all'Africa subsahariana, fino agli arcipelaghi dell'Oceania, la sopravvivenza delle loro popolazioni dipende direttamente dalla evoluzione delle condizioni meteo.

Lo sviluppo avvenuto senza curarsi del clima mette oggi a repentaglio la vita di milioni di persone. E pone una seria ipotesi sui progressi compiuti negli ultimi decenni nella lotta contro la povertà: la sicurezza alimentare e l'approvvigionamento idrico ed energetico sono gli ambiti più toccati. Per questo la protezione del clima è oggi una priorità, come testimonia la Conferenza internazionale che avrà luogo a Parigi dal 30 novembre (COP21).

Alla cooperazione allo sviluppo si chiede di diffondere un diverso approccio: dal cambiamento del clima al cambiamento per il clima. 'Mitigazione' e 'adattamento' sono le strategie praticabili: la prima punta su efficienza energetica, protezione dell'aria e uso sostenibile del suolo per prevenire l'aggravamento dei mutamenti; la seconda mira a rendere meno vulnerabili le popolazioni più esposte alla scarsità d'acqua, alla perdita dei raccolti e alle calamità.

**Sabato 14 novembre**, nella tavola rotonda, si farà il punto della situazione, dando conto dell'agenda internazionale relativa al clima e del Programma Globale Cambiamento Climatico (PGCC) della DSC; saranno inoltre illustrate le valutazioni dei rischi compiute dagli esperti e presentato il punto di vista delle Isole Figi, per le quali il mutamento climatico è questione di sopravvivenza.

Nel pomeriggio, i tre atelier verteranno: sulla riduzione dei rischi, sull'integrazione degli aspetti climatici nei progetti di cooperazione, e sulle conoscenze meteorologiche dei mutamenti climatici.

[aost]

**Tavola rotonda:** entrata libera, previa iscrizione

**Atelier pomeridiani, pranzo incluso:** frs. 50, studenti: frs. 20

**Iscrizioni:** entro l'8 novembre, sia per la tavola rotonda, sia per gli atelier a: info@fosit.ch

**Informazioni:** Andrea Ostinelli, aostinelli@fosit.ch, 091 924 92 70

# Programma

**9.30 Accoglienza e registrazione**

**10.00 Apertura dei lavori**

saluto di Pietro Veglio, presidente FOSIT, e introduzione di Paolo Ambrosetti, meteorologo, MeteoSvizzera.

**10.15 Tavola rotonda**

'Cambiamenti climatici e cooperazione allo sviluppo'.  
Con Pio Wennubst, direttore Cooperazione Globale DSC;  
Urs Leimbacher, Head Branding & Public Affairs, Swiss Re;  
Namita Khatri, Chargé d'Affaires, Rappresentanza permanente della Repubblica delle Isole Figi presso le Nazioni Unite a Ginevra.  
Modera: Alessandro Bertellotti, giornalista RSI.

**11.15 Dibattito con i relatori aperto al pubblico**

**12.00 Pranzo presso la mensa dell'USI**

**13.30 Atelier di formazione**

- a) Riduzione dei rischi climatici. Con Jennifer Duyne, SUPSI ed Eveline Studer, Helvetas Swiss Intercooperation.
- b) Integrazione del cambiamento climatico nei progetti di cooperazione allo sviluppo. Con Daniel Maselli, DSC e Rocco Pacciorini, Stopdesert.
- c) Il cambiamento climatico dal punto di vista meteorologico. Con Paolo Ambrosetti, Meteosvizzera.

**16.30 Restituzione dei gruppi nella sessione plenaria e chiusura dei lavori**

*In copertina: Dovuta ai mutamenti climatici, la carenza d'acqua per l'irrigazione ingenera nell'Alto Mustang (Nepal) l'abbandono dei campi. Alcuni contadini del villaggio di Yara (ca. 4'000 m.s.l.m.) mietono i cereali da loro coltivati irrigando un appezzamento circondato dal terreno ormai brullo. (foto: M. Passardi | Kam For Sud)*